BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Comitato Pagamenti Italia

Le imprese e la SEPA

Completare la migrazione entro il 1° febbraio 2016

Nel 2014 gli schemi di bonifico e addebito diretto SEPA (Single Euro Payments Area) hanno definitivamente sostituito i corrispondenti schemi nazionali. Dal 1° febbraio 2016 le imprese dovranno utilizzare lo standard ISO 20022 XML per l'invio di ordini di bonifico e addebito diretto in forma raggruppata: si tratta di un obbligo normativo ma anche di un'opportunità per rendere più efficienti i processi aziendali.

IL COMITATO PAGAMENTI ITALIA

Il Comitato Pagamenti Italia (CPI) è un forum di cooperazione il cui obiettivo è sostenere lo sviluppo in Italia di un mercato dei pagamenti – privati e pubblici – sicuro, innovativo e competitivo, in grado di rispondere alle sfide globali e alle esigenze degli utilizzatori (imprese, famiglie, pubbliche amministrazioni). È la sede permanente di confronto sui temi chiave dell'industria dei pagamenti italiana e di raccordo con gli altri comitati che a livello domestico ed europeo si occupano di tali materie.

Il Comitato è presieduto dalla Banca d'Italia. Vi partecipano associazioni di categoria rappresentative del mondo dei prestatori dei servizi di pagamento (banche, Poste, istituti di pagamento) e degli utenti (consumatori, imprese, esercenti), un numero limitato di banche nonché alcuni fornitori di servizi tecnologici rilevanti per il sistema. Ai lavori sono invitati il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Agenzia per l'Italia Digitale.

Hanno partecipato alla redazione della presente brochure: l'ABI - Associazione Bancaria Italiana; l'AITI - Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa, il Consorzio CBI, Confindustria, CSIT (Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici) e Assinform (Confindustria Digitale).

www.bancaditalia.it/compiti/sispaga-mercati/comitato-pagamenti-italia/index.html

COS'È LA SEPA?

L'Area Unica dei Pagamenti in Euro (Single Euro Payments Area – "SEPA") è l'area comprendente 34 paesi europei in cui più di 500 milioni di cittadini, oltre 20 milioni di imprese e pubbliche autorità possono effettuare e ricevere pagamenti in euro alle stesse modalità, diritti e obblighi, indipendentemente dalla loro ubicazione. Il 1° agosto 2014 si è conclusa la migrazione alla SEPA: i servizi di bonifico e di addebito diretto SEPA (SEPA Credit Transfer – SCT e SEPA Direct Debit – SDD) hanno definitivamente sostituito quelli nazionali.

Il Regolamento UE 260/2012 ha fissato le regole per la migrazione agli schemi di bonifico e addebito diretti SEPA. Con le istruzioni applicative del febbraio 2013 la Banca d'Italia ha attivato alcune deroghe tra le quali quella di estendere fino al 1° febbraio 2016 il termine ultimo per l'adozione dello ***standard ISO 20022 XML*** *da parte delle imprese.*

La migrazione ha richiesto un forte impegno organizzativo e finanziario a tutti i soggetti interessati e, in particolare, ai prestatori di servizi di pagamento (banche, Poste, istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica) e alle imprese, per gli impatti sui diversi processi aziendali (operativi, amministrativi e informatici).

QUALI BENEFICI PER LE IMPRESE?

Grazie alla SEPA, le imprese operanti in Italia possono ricevere ed effettuare pagamenti in euro da e verso i paesi europei con le stesse modalità e costi di quelli nazionali, con vantaggi in termini di: potenziale razionalizzazione dei processi, delle prassi operative e dei sistemi informativi per l'esecuzione e la ricezione dei pagamenti; disponibilità di nuovi servizi di incasso che consentono l'accesso a canali innovativi di vendita con conseguente ampliamento della clientela su scala europea e sviluppo delle esportazioni.

COSA RESTA ANCORA DA FARE?

Entro il 1° febbraio 2016 le imprese – tranne le microimprese [1] – se non hanno già provveduto, devono adeguare i formati di comunicazione con la propria banca, o altro prestatore di servizi di pagamento, utilizzando messaggi basati sullo standard ISO 20022 XML. Tale previsione riguarda le disposizioni di bonifico e di addebito diretto trasmesse al proprio prestatore di servizi di pagamento in forma aggregata tramite file contenenti una o più disposizioni.

QUALI BENEFICI PUÒ PORTARE ALLE IMPRESE L'ADOZIONE DELLA MESSAGGISTICA BASATA SULLO STANDARD ISO 20022 XML?

Lo **standard ISO 20022 XML** è stato pensato per gestire a livello mondiale tutti i messaggi elettronici di scambio di informazioni di natura finanziaria tra le istituzioni finanziarie e tra queste ed i propri clienti. Lo standard utilizza una semantica e un catalogo di messaggi uniformi che coprono gran parte della cosiddetta "financial supply chain", cioè il processo che nasce con l'emissione degli ordini di acquisto/vendita e si chiude con la riconciliazione dei pagamenti ricevuti.

È dunque importante che lo standard ISO 20022 XML, adottato per la messaggistica interbancaria dei servizi di pagamento della SEPA, sia anche utilizzato nei messaggi di comunicazione tra i prestatori di servizi di pagamento e le imprese loro utenti (nelle cosiddette tratte Impresa-Banca e Banca-Impresa).

L'azienda può optare per una **rendicontazione XML**, anche adottando lo standard della comunità bancaria italiana – XML CBI conforme allo standard internazionale ISO 20022 CAMT.

1 Imprese con meno di 10 occupati e un fatturato annuo fino a 2 milioni di euro.

L'utilizzo di formati standardizzati a livello europeo permette alle imprese di integrare le procedure utilizzate per i pagamenti con più avanzate procedure aziendali (es. fatturazione elettronica); sarà quindi possibile gestire con maggiore efficienza non solo le disposizioni di incasso e pagamento ma anche la connessa rendicontazione e, con essa, la riconciliazione automatica dei flussi contabili e commerciali.

QUALI SONO LE FUNZIONI AZIENDALI INTERESSATE DALLA MIGRAZIONE?

Per adeguare le procedure operative e i sistemi informativi al formato XML le imprese dovranno:

i) individuare i sistemi informativi e i processi operativi impattati e le possibili soluzioni per l'adeguamento;

ii) predisporre un piano di interventi che includa l'esecuzione di test e dei collaudi necessari per garantire l'esecuzione delle attività di pagamento e le connesse rilevazioni e quadrature contabili senza soluzione di continuità.

Questi interventi sono particolarmente complessi in realtà caratterizzate dalla gestione centralizzata e automatica delle attività di pagamento e incasso con applicativi di gestione della tesoreria e relativa rilevazione nei sistemi contabili. Si suggerisce quindi il più ampio coinvolgimento, in tutte le fasi, delle funzioni competenti nella **gestione dei sistemi informativi** e anche delle **funzioni amministrazione e finanza**, al fine di individuare correttamente le risorse finanziarie e professionali necessarie per portare a buon fine gli interventi.

QUALI SONO GLI ADEGUAMENTI DA PORRE IN ESSERE DA PARTE DELLE IMPRESE?

Le imprese dovranno adeguare i sistemi informativi per ***l'elaborazione e la ricezione dei nuovi messaggi*** *in formato XML, con conseguente revisione delle interfacce di comunicazione tra i sistemi aziendali e quelli messi a disposizione dai fornitori di servizi di pagamento. Particolare attenzione dovrà essere posta alle regole di formattazione e alle tipologie di caratteri ammessi, alle nuove modalità di raggruppamento delle disposizioni di pagamento e di incasso, alle nuove regole per la gestione degli errori e degli scarti, alle possibilità di veicolare al beneficiario informazioni strutturate per la riconciliazione dei pagamenti.*

Per cogliere appieno le potenzialità d'integrazione e di gestione automatica della riconciliazione degli incassi, le imprese potranno, con la collaborazione dei propri prestatori di servizi di pagamento, pianificare anche il passaggio all'utilizzo della **rendicontazione di conto corrente** in formato XML.

Più in generale, l'impresa che voglia cogliere appieno i vantaggi competitivi della SEPA dovrà effettuare un'analisi dei processi aziendali con l'obiettivo di realizzare sinergie tra le nuove modalità di pagamento e i processi di fatturazione elettronica, firma digitale e dematerializzazione che portano alla revisione dei modelli di gestione aziendale e di relazioni commerciali, finanziarie e creditizie. La revisione dei processi può aver rilievo interno, se ha come principale obiettivo il miglioramento dei processi e i work flow aziendali, o esterno, se intende sfruttare le economie di rete derivanti dall'integrazione dei processi con le controparti interessate della filiera.

A CHI POSSONO RIVOLGERSI LE IMPRESE?

Per gestire la migrazione ai nuovi formati XML delle interfacce di comunicazione, gli utilizzatori potranno contare sul supporto dei propri ***prestatori di servizi di pagamento*** *e sulla collaborazione dei propri* ***fornitori di soluzioni ERP e di software gestionale****.*

Potranno inoltre, tramite associazioni di rappresentanza di Imprese e dei professionisti della Tesoreria e della Finanza d'Impresa, condividere le esperienze di realtà aziendali che hanno già effettuato la migrazione ai nuovi formati nella gestione delle disposizioni di pagamento e di incasso.

A seconda del tipo di progetto scelto dall'impresa, il fornitore dei servizi tecnologici potrà fornire un servizio di mero up-grade delle soluzioni esistenti, al fine di assicurare l'adeguamento dei tracciati alle nuove regole, oppure potrà proporre soluzioni innovative, che implichino anche l'ottimizzazione dei processi e dei modelli organizzativi aziendali.

QUALE RUOLO DELLE BANCHE E DEGLI ALTRI PRESTATORI DI SERVIZI DI PAGAMENTO?

Dal 1° febbraio 2016 le imprese potranno in alternativa:

1) *generare all'origine i tracciati nel* ***formato nativo SEPA XML****; ovvero, laddove non ancora in grado,*

2) *avvalersi di servizi di* ***conversione*** *offerti da terzi utili a predisporre ordini di pagamento e di addebito SEPA in formato XML;* ***tale conversione dovrà tuttavia necessariamente avvenire prima dell'autorizzazione del flusso dispositivo*** *o, in altri termini, prima del "momento di ricezione" dell'ordine di pagamento da parte del prestatore di servizi di pagamento, ai sensi della normativa vigente (D. Lgs. 11/2010 di recepimento della Direttiva sui Servizi di Pagamento).*

I prestatori di servizi di pagamento, al pari dei fornitori di software gestionale, possono decidere di offrire nella loro sfera **competitiva** eventuali servizi di conversione dai tracciati "legacy" attualmente in uso[2], per facilitare l'assolvimento dell'obbligo di utilizzo dei formati XML da parte degli utenti.

Si raccomanda peraltro **l'adozione nativa dei formati SEPA XML** (SCT, SDD, SEDA[3]) nei sistemi gestionali aziendali, al fine di ottimizzare i processi interni e ridurre al minimo il rischio di perdita di informazioni lungo la catena dei pagamenti e/o di mancate riconciliazioni. Il ricorso alle conversioni dai tracciati "legacy" potrebbe determinare altresì limitazioni nell'accesso ad alcune funzionalità degli schemi SEPA/SEDA disponibili, che andranno verificate con il proprio prestatore di servizi di pagamento.

I SERVIZI DEL CONSORZIO CBI

In Italia il colloquio telematico tra le aziende e i prestatori di servizi di pagamento nella tratta cliente (Customer to Bank "C2B") si avvale principalmente degli standard definiti dal **Consorzio CBI** (Customer to Business Interaction), che garantisce l'allineamento delle specifiche funzioni relative al bonifico SEPA (Credit Transfer - SCT) e all'addebito diretto SEPA (Direct Debit - SDD) con lo standard internazionale **ISO 20022 XML**, nonché con le linee guida impresa-PSP dello European Payments Council.

2 La eventuale conversione deve comunque essere realizzata in modo tale che la conferma delle disposizioni da parte della Azienda Mittente del flusso avvenga nel formato XML previsto a livello normativo sulla tratta utente-prestatore di servizi di pagamento.

3 Il SEDA, Sepa-compliant Electronic Database Alignment, è il servizio accessorio al SEPA direct debit che consente ai beneficiari di tali pagamenti di scambiare e aggiornare con i prestatori di servizi di pagamento le informazioni relative ai mandati all'addebito acquisiti dalla propria clientela, di avere conferma dell'esistenza e dell'addebitabilità del conto del pagatore nonché, nel modulo "avanzato", di delegare ai prestatori di servizi di pagamento le attività connesse all'acquisizione e alla conservazione dei mandati.

La documentazione è disponibile sul sito www.cbi-org.eu (sezione "Servizio CBI"> "Standard tecnici"), previa registrazione gratuita.

Dal 1° febbraio 2016, gli standard CBI subiranno le seguenti variazioni:

- ***Bonifico Italia**: tale funzione verrà **dismessa** in favore della corrispondente funzione ISO 20022 XML SEPA Credit Transfer (SCT) CBI, sia per quanto attiene alla componente di Bonifico ordinario che per quella di Bonifico urgente; tuttavia il sottostante standard PC-EF permarrà per la gestione delle richieste di emissione di assegni, che essendo fuori ambito del Regolamento, potranno migrare ai formati XML in un momento successivo;*

- ***Bonifico Estero**: le disposizioni di bonifico estero basate sullo standard PE-EF verranno circoscritte alla sola operatività **extra-SEPA**, in coerenza con l'obbligo di utilizzare per le operazioni di bonifico intra UE ed in Euro il solo formato SEPA SCT XML. Lo strumento di bonifico estero, nella nuova accezione extra-SEPA, è già disponibile sul CBI dal 2014 anche nella nuova versione ISO 20022 XML, garantendo omogeneità di utilizzo rispetto al nuovo strumento domestico SCT;*

- ***R.I.D.:** la funzione basata sullo standard IR-EF verrà **dismessa** in favore della corrispondente funzione ISO 20022 XML SEPA Direct Debit (SDD) CBI (anche in ragione della cessazione della deroga sui c.d. RID "di nicchia"). La funzione di Allineamento Elettronico Archivi (A.E.A.) verrà in parallelo sostituita da quella SEDA (Sepa Electronic Database Alignment);*

- ***SCT, SDD:** verrà rimossa l'indicazione obbligatoria del **BIC** destinatario, attualmente presente per le operazioni estere SEPA.*

Le implementazioni sopra descritte discendono dagli obblighi regolamentari legati all'adozione dei nuovi formati XML sulla tratta C2B (Customer to Bank) ed alla disciplina in materia di BIC transfrontalieri.

Anche le banche che offrono i servizi CBI, al pari degli altri prestatori di servizi di pagamento, possono decidere di offrire nella loro sfera competitiva (pertanto in qualità di "Proponente") eventuali servizi di conversione dai tracciati "legacy", come indicato nella sezione precedente.

Pubblicazione a cura del Comitato Pagamenti Italia
Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

MAGGIORI INFORMAZIONI SULLA SEPA
(Single Euro Payments Area)

www.sepaitalia.eu

www.europeanpaymentscouncil.eu

www.bancaditalia.it/compiti/sispaga-mercati/sepa/